

Santissimo Nome di Maria (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita.*

*Con canti sinceri, inni nuovi,
per sempre sia gloria a te, Padre,
al Figlio che tu ci hai donato
e gloria allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Lampada per i miei passi
è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare i tuoi giusti giudizi.
Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte
delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.
Mia eredità per sempre
sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi
la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore
a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori (*Col 3,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un cuore che sa ascoltare.**

- Rivestici, o Padre, del tuo amore e della tua misericordia. Unifica la nostra vita e rendila sorgente di unità per gli altri.
- Rivestici, o Padre, del tuo perdono e della tua compassione. Concedici di assumere in noi i sentimenti stessi di Gesù.
- Rivestici, o Padre, della tua gratuità. Sia il tuo sguardo il criterio di discernimento per orientare le nostre scelte, per determinare le nostre decisioni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 3,12-17

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ¹²scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

¹⁴Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vo-

stri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

¹⁶La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. ¹⁷E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 150

Rit. **Ogni vivente dia lode al Signore.**

¹Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo nel suo maestoso firmamento.

²Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo per la sua immensa grandezza. **Rit.**

³Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.

⁴Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo sulle corde e con i flauti. **Rit.**

⁵Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo con cimbali squillanti.

⁶Ogni vivente dia lode al Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1Gv 4,12

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,27-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

²⁷«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. ³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. ³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo,

perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. ³⁶Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. ³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Ascoltare per vivere

«La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza» (Col 3,16). In ciò che san Paolo scrive non dobbiamo limitarci a riconoscere l'invito ad ascoltare con frequenza e a pregare con intensità la Parola di Dio. Certamente, c'è anche questo aspetto, giacché subito dopo l'apostolo raccomanda di istruirsi e ammonirsi a vicenda «con salmi, inni e canti ispirati». Tuttavia, il modo più vero con il quale la Parola del Signore Gesù Cristo può dimorare tra di noi sta nel concederle di plasmare atteggiamenti e gesti della nostra vita, di nutrire le nostre parole, di dare forma ai nostri sentimenti. Solamente se la Parola illumina la nostra vita, orienta le nostre scelte, sostiene i nostri cammini, riusciamo a incarnare le raccomandazioni dell'apostolo, fino a rivestirci di «sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità» (3,12). Paolo usa due volte, con insistenza, il medesimo verbo: rivestirsi. Occorre rivestirsi dei sentimenti citati allo stesso modo con il quale occorre rivestirsi della carità (cf. v. 14). Per Paolo c'è una stretta connessione tra la carità e i sentimenti che occorre assumere. Non soltanto perché, come è ovvio, quei sentimenti non sono altro che espressione di amore autentico, ma anche perché è proprio la carità che «unisce» tutte queste cose «in modo perfetto» (3,14). Ci rivestiamo davvero dell'amore quando la nostra vita assume questo respiro unitario e armonico. Non

basta sforzarsi di vivere quell'atteggiamento o di custodire quel sentimento: l'amore deve imprimere il suo stampo in tutto ciò che siamo, in tutto ciò che facciamo e percepiamo, conferendo unità al nostro vissuto personale e consentendoci di divenire sorgente di unità attorno a noi, in particolare attraverso una pazienza accogliente e un perdono gratuito (cf. 3,13).

Tutto questo è possibile grazie a una duplice consapevolezza. Anzitutto dobbiamo sapere di essere stati scelti e chiamati. Paolo ricorda ai colossesi che sono stati «scelti da Dio», perché «santi e amati» (3,12), e poi ribadisce, al v. 15, che essi sono stati chiamati alla pace di Cristo «in un solo corpo». La carità scende dall'alto come una vocazione e un dono; bisogna lasciarsi da essa rivestire, poiché non è un abito che riusciamo a cucirci addosso da soli. Ed è inoltre una vocazione che ci chiama a divenire un solo corpo: non si risponde a questa vocazione in modo solitario e individualistico. Lo si fa insieme, secondo un dinamismo che, nel momento in cui ci converte a Dio introducendoci nella comunione con lui, ci converte gli uni verso gli altri, creando comunione tra di noi. Quella dell'amore è sempre una *con-vocazione*: essere chiamati insieme per camminare insieme. L'unità del vissuto personale genera il vissuto comunitario e da esso dipende.

Ecco allora affiorare una seconda consapevolezza. La Parola di Cristo, dimorando tra di noi con tutta la sua ricchezza, oltre a chiamarci a queste esigenze alte della carità, ce ne dona anche la possibilità. Custodisce in sé quella potenza generatrice che dob-

biamo accogliere e lasciare maturare dentro il terreno della nostra esistenza personale e comunitaria. Anche Luca ce lo ricorda nel suo vangelo, nel quale tornano a emergere le esigenze della carità, che devono conformare il credente alla misericordia stessa del Padre (cf. Lc 6,36), fino alla misura senza misura dell'amore per i nemici. Le parole di Gesù sono infatti introdotte da un'espressione significativa: «A voi che ascoltate, io dico» (6,27). Non si tratta tanto di ascoltare per sapere come agire, quanto di ascoltare per ricevere dalla Parola di Gesù la possibilità di vivere ciò che altrimenti rimarrebbe al di fuori del nostro orizzonte esistenziale. Quello che in Matteo è il discorso della montagna, in Luca diventa il discorso della pianura (cf. 6,17). La Parola di Gesù scende verso di noi, ci raggiunge nella «pianura» della nostra impossibilità, per elevarci all'altezza della misericordia del Padre.

Padre buono e misericordioso, attendiamo dalle tue mani la vera ricompensa, che soltanto tu sai dare. Essa ci renda simili a te, apra la nostra vita all'ascolto della tua Parola, perché possa portare i frutti che tu attendi da noi. Se la tua Parola dimora tra noi nella sua ricchezza, potremo contemplare con stupore ciò che tu operi in noi e attraverso di noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nome della beata vergine Maria; Francesco Ch'oe Kyong-hwan catechista e martire in Corea del Sud (1839).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Autonomo (sotto Diocleziano); conclusione della festa della Natività della Madre di Dio.

Copti ed etiopici

Martirio di Giovanni il Battista.

Luterani

Matthäus Ulicky, martire in Boemia (1627).